
Giustizia Pace Creato **Newsletter per i Domenicani del Nord Italia**

n. 36 - ottobre 2020

Fr. Compagnoni da Bologna

Pochi giorni dopo questa nostra lettera, potrete leggere la nuova Enciclica “Fratelli tutti” che tratta, come si legge nel sottotitolo, della “fraternità” e della “amicizia sociale”.

Non possiamo anticipare nulla di preciso sul suo contenuto, ma vorremmo sottolineare che la situazione reale della amicizia sociale (*Evangelii Gaudium*), o dell’amicizia civile (S. Zamagni e promotori della Società Civile), nel mondo di oggi è tragica.

Per non restare però nell’astratto, vi proponiamo una testimonianza che viene da un Paese mediterraneo, vicino a noi.

www.vatican.va

**Udienza Generale
del 29 aprile 2020 -
Catechesi sulle
Beatitudini: 9. «Beati
i perseguitati per la
giustizia, perché di...**

Non vogliamo dare, anche per incompetenza specifica e incompletezza di informazione, un giudizio politico, ma non possiamo non registrare le tragiche conseguenze di una situazione socio-politica che non riesce ad uscire dalle antiche logiche di violenza estrema.

o o o

Fr. Refatti da Istanbul

Il 27 agosto è morta, dopo un lungo sciopero della fame contro le irregolarità del processo a suo carico, l'avvocata e attivista di estrema sinistra Ebru Tımtık. Era in prigione con l'accusa di essere membro di un gruppo terroristico, che, nel 2015, aveva assassinato il pubblico ministero Mehmet Selim Kiraz. Kiraz stava indagando sulla morte del quindicenne Berkin Elvan durante le manifestazioni di Gezi Park. La famiglia di Elvan era rappresentata proprio da Tımtık.



È stata pubblicata una sua lettera testamento del 26 maggio. Eccone alcuni estratti in cui Tımtık racconta la sua storia:

La mia storia è la storia dell'ingiustizia che ho visto. Ho perso mio padre quando avevo 7 anni. I miei fratelli ne avevano 5, 3 e 6 mesi. Mia madre aveva solo 22 anni. Fino a quel giorno avevamo vissuto nell'abbondanza. Dopo, però, ci trasferimmo a Elazığ e cominciammo a vivere con l'aiuto del sussidio per le vedove e gli orfani.

[...] nel nostro quartiere era impossibile non vedere i bambini che erano costretti a lavorare, le differenze tra le scarpe che indossavano a scuola e quello che mangiavano, come i maestri trattavano gli uni in modo diverso dagli altri.

[Mia madre] quando siamo cresciuti un po', comincio a lavorare in una fabbrica di cemento di proprietà pubblica. Abbiamo visto come burocrati e corrotti depredavano la fabbrica. Abbiamo visto l'ingiustizia dove le due persone che facevano lo stesso lavoro di mia madre prendevano uno stipendio doppio, perché loro erano stati assunti a tempo indeterminato, mentre mia madre era assunta a contratto. Si licenziò quando il direttore cominciò a umiliarla. Andò a pulire nelle case. E noi, naturalmente, eravamo con lei. Anch'io mi sono guadagnata i primi soldi facendo le pulizie. Dopo, durante le vacanze, andavo a Istanbul e lavoravo in un'industria tessile.

Non volevo fare l'avvocato. Conoscere per caso l'avv. Selcuk [il presidente dell'Associazione degli Avvocati Progressisti], conoscere le persone che erano state bruciate e ferite nella strage del 19 dicembre [del 2000, quando le forze di sicurezza turche sono intervenute in 19 prigioni per reprimere una protesta dei prigionieri politici uccidendo 122 persone] mi ha fatto capire che questo mestiere poteva essere fatto anche in un modo diverso.

Ero ancora una studentessa, negli anni '90, e visitavo le povere case dei miei compaesani che cercavano di rifarsi una vita lontano dai loro villaggi che venivano svuotati e bruciati. I loro figli erano stati condannati a diventare una generazione perduta. Cosa avrebbero fatto in città uomini e donne che non conoscevano altro che agricoltura e allevamento?

Ecco, le loro sofferenze, il loro essere oppressi mi hanno aiutato a sviluppare una coscienza storica e di classe.

(firmata) Ebru, figlia di Fatma.

Per saperne di più:

https://it.wikipedia.org/wiki/Ebru_Timtik

<https://www.osservatoriodiritti.it/2020/08/31/avvocata-turca-morta-eburu-timtik-sciopero-fame/>

<https://www.open.online/2020/05/24/morire-liberta-turchia-lettera-aytac-unsal-sciopero-fame/>

o o o

Preghiera per le tutte le vittime della violenza



Signore Iddio, ti preghiamo di aiutare i nostri fratelli e sorelle che subiscono violenza, sia familiare che sociale.

Lo sappiamo: nessuno è immune da errore e peccato, anche le vittime stesse. Ma è solo perché sono fragili esseri umani e questo *non giustifica* certo la violenza che viene loro usata.

Signore Iddio, tu che prometti la TUA PACE nel tuo regno, dacci anche un po' di NOSTRA PACE, qui in terra.

E se non è sempre possibile averla, aiuta le vittime, i perdenti, gli abbandonati, a passare senza rancore da questa nostra vita violenta alla tua vita che speriamo finalmente *umana*.

Te lo chiediamo nel nome di Gesù morto crocefisso.

Il nostro blog: <https://sites.google.com/site/giustiziapacecreato/>